

ESORDI

I segni che ci lasciano le persone incontrate e tutti gli amori finiti

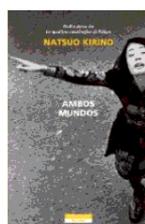
È UNA scrittura che procede a scatti, nervosa e sensuale. E rinnova nel presente lo spirito della scrittura epistolare, da *Relazioni pericolose 4.0*. L'esordiente, Chiara Esposito (1998), con *Lettere a chi se ne va* (Castelvecchi) mette in fila una serie di "tu" a cui altrettanti interlocutori (e interlocutrici) si rivolgono, confermando l'assunto che – scrivendo agli altri, e tanto più agli assenti – si scrive in effetti a sé stessi. Per provare a chiarirsi, a superare sensi di colpa, per metabolizzare lutti e separazioni, sapendo che è impossibile riuscirci. La domanda che monta, racconto dopo racconto, o lettera dopo lettera (benché si suppone siano lettere mai spedite, o di sicuro invase) è: quale scia, che segno lascia – quando se ne va – la gente che abbiamo incontrato? Il paesaggio della nostra esistenza

è marcato dall'apparire di questi sconosciuti a cui diamo udienza, ascolto, piacere, sofferenza, o che lo danno a noi, diventando un po' meno sconosciuti, un po' più intimi. Ci trasformano, ci rendono diversi da ciò che eravamo prima. Ecco: e dopo? «Senza di te gli altri hanno smesso di crescere», dice una ragazza al coetaneo conosciuto davanti a una piscina. «Chissà com'è non viverli tutti i dolori come degli abbandoni», dice più avanti, e vale forse da epigrafe all'intero testo, che raduna i frantumi di molti innamoramenti finiti, e prova a assemblarli in un puzzle che è impossibile completare. Belli, dolenti, erotici in un senso largo e non scontato, i racconti di Esposito sono pieni di dettagli – quell'esercizio di concretezza che è l'anima del narrare.

(Paolo Di Paolo)

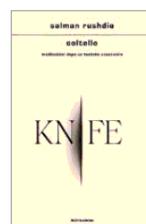


Chiara Esposito è nata a Roma nel 1998 e studia Medicina. *Lettere a chi se ne va* (Castelvecchi), 160 pagine, 17,50 euro) è il suo primo libro



AMBUS MUNDI
Natsuo Kirino
Traduzione di Gianluca Coci
Neri Pozza
278 pagine
19 euro

Sette racconti, sette storie di donne, sesso, conflitti, amore e morte. Dall'autrice delle *Quattro casalinghe di Tokyo* e voce originale della letteratura giapponese di oggi, ancora un viaggio, questa volta a più tappe, nel gioco dei rapporti in una società da sempre schiava delle convenzioni. (g.m.)



COLTELLO
Salman Rushdie
Traduzione di Gianni Pannofino
Mondadori
235 pagine
21 euro

Nel 1989 l'ayatollah Khomeini emise una fatwa, una sentenza di morte, contro Rushdie. Trent'anni dopo, mentre si trovava nello Stato di New York per una conferenza, un uomo si precipita verso di lui con un coltello. Un atto di violenza che scosse il mondo letterario – e non solo. (fr.mar.)



CUORE D'ORO
Giulia Volà
Edizioni Acquario
113 pagine
15 euro

Sulle Ande, la contadina Máxima Acuña Chaupe lotta contro l'Empresa Minera Yanacocha, la miniera d'oro più grande del Sud America, che vuole sfruttare le sue terre. Prima diventa un simbolo, ma poi si ritrova sola. Giulia Volà racconta la sua storia. (a.c.)



FIGLI DI UN SECOLO TORMENTATO
Furio Diaz e Antonio Giolitti
Società editrice Dante Alighieri
336 pagine
15 euro

Lo storico Furio Diaz, sindaco comunista di Livorno tra il 1944 e il '54, e Antonio Giolitti, membro di primo piano del Pci e del Psi, si scrissero per anni, interrogandosi, a partire dall'invasione sovietica in Ungheria, sui destini della sinistra. Ora questo carteggio è un libro, curato da Giovanni Sciocco e Giulio Talini. (a.c.)



IL SILENZIO È MEGLIO DI ME
Ennio Cavalli
La nave di Teseo
320 pagine
20 euro

Dice Ennio Cavalli che il suo scrivere proviene da un unico pezzo di stoffa: scampoli di realtà e vessilli di inventiva. La sua nuova raccolta poetica ne dispiega l'intera trama: personaggi fuori quota, natura, mito, eros... Infine il presente, anche quello più scomodo fatto di guerre e femmicidi. (ste.p.)



PRINCIPESSA DEL MONDO
Kelly A. Dalton
Carole Boursot
Gribaudò
62 pagine
19,90 euro

Un libro che invita a viaggiare intorno al mondo, alla scoperta di 15 principesse che abitano nei diversi continenti. Il primo passo è entrare nelle loro stanze. Le pagine sono a forma di anta e danno la sensazione a chi legge di "aprire le porte" per varcare le soglie dei castelli... (fr.mar.)